

## Niscemi: le forze dell'ordine attaccano i manifestanti No MUOS

Domenica 7 agosto un gruppo di circa 300 manifestanti si è ritrovato davanti ai cancelli della sede del terminale MUOS di Niscemi - *Mobile User Objective System*, il sistema di telecomunicazioni della Marina militare USA che permette il collegamento della rete militare statunitense - per chiederne ancora una volta la dismissione. Nonostante il corteo si stesse muovendo in maniera pacifica, per disperdere la folla le forze dell'ordine presenti hanno utilizzato **prima gli idranti e poi lanciato gas lacrimogeni ad altezza uomo** e colpendo anche qualcuno dei manifestanti alla schiena, come dichiarato dai testimoni presenti sul posto. Inoltre, per via della grande quantità di acqua liberata dagli idranti, i gas non si sono dispersi correttamente nell'aria, formando una nube tossica ad altezza uomo.

La **base del MUOS di Niscemi**, in provincia di Caltanissetta, si trova all'interno della riserva naturale *Sughereta*: si tratta di un'installazione che smista le comunicazioni militari delle forze navali, aeree e terrestri statunitensi in ogni parte del mondo. La scorsa domenica un gruppo di attivisti del movimento No MUOS ha dato vita a un corteo che, percorrendo i sentieri della riserva, è giunto fino ai cancelli d'ingresso dell'installazione militare. Una volta giunti qui una ventina di ragazzi si sono avvicinati alle grate e ne hanno battuto le sbarre in segno di protesta. Gli agenti, presenti in gran numero dall'altra parte del cancello e in tenuta antisommossa, non hanno atteso troppo prima di aprire gli idranti sfollagente e dirigerne il getto verso i ragazzi, costretti così a staccarsi dai cancelli e indietreggiare verso i compagni. A questo punto, secondo la testimonianza del giornalista [Antonio Mazzeo](#), lì presente, i poliziotti hanno lanciato lacrimogeni contro i manifestanti, colpendone qualcuno alla schiena. Quando il fumo ha iniziato a sprigionarsi nell'aria, si è condensato **“in una nube fissa a non più di due metri dal suolo”**, riporta Mazzeo: “il gas non evapora per le enormi quantità di acqua disperse dagli idranti”.

08.08.2022 Niscemi, Sicilia

MANIFESTAZIONE CONTRO BASE MILITARE AMERICANA: IDRANTI E LACRIMOGENI DALLA POLIZIA.

Si è svolta una manifestazione del comitato No MUOS di fronte alla base americana di Niscemi contro l'installazione di antenne NATO.

[pic.twitter.com/JiqJDhO8PA](https://pic.twitter.com/JiqJDhO8PA)

— E Lisa (@23ehlisa) [August 8, 2022](#)

I lacrimogeni utilizzati contengono orto-clorobenziliden-malonitrile, comunemente noto con la sigla CS, e sono utilizzati dalle forze dell'ordine per sedare manifestazioni o questioni

di ordine pubblico. Si tratta di armi classificate come “non letali” ma che possono avere effetti tossici permanenti e gravi, trattandosi a tutti gli effetti di **armi chimiche** - bandite dai contesti di guerra dalla Convenzione di Ginevra. Gli effetti sul fisico, anche gravi, si possono risentire a livello di polmoni, cuore e fegato. Le forze dell'ordine ne hanno fatto massiccio utilizzo soprattutto in contesti quali il G8 di Genova del 2001 e le repressioni delle manifestazioni No TAV in Val di Susa.

Proprio in questo contesto il 17 aprile 2021, durante una protesta svoltasi nei pressi dell'aeroporto di San Didero, una manifestante è rimasta ferita dal lancio di un lacrimogeno da parte delle forze di polizia. In quell'occasione persino [Amnesty International](#) aveva espresso, attraverso il proprio portavoce Riccardo Noury, perplessità per il lancio di tali dispositivi “ad altezza uomo”, in quanto il loro scopo dovrebbe essere “disperdere la folla e non ferire le persone”. In aggiunta a ciò, dichiara *Amnesty*, secondo i Principi base delle Nazioni Unite sull'uso della forza il dispiegamento di armi non letali **dovrebbe essere sempre attentamente valutato**: “Dispositivi che hanno effetti indiscriminati e un alto potenziale di danno, come i gas lacrimogeni, devono essere utilizzati solo quando tutti gli altri mezzi non siano riusciti a contenere minacce o violenza. Inoltre, le persone devono essere avvisate sull'imminente uso di tali armi e autorizzate a disperdersi. Le cartucce, contenenti sostanze chimiche irritanti, non possono mai essere sparate direttamente contro le persone”.

[di Valeria Casolaro]